

La bimba voleva il papà I giudici: stia con la madre

Per il bene della piccola è opportuno che la mamma resti punto di riferimento
Durante l'udienza la donna si era sentita male dopo la testimonianza della figlia

di Mario Bertoldi

► BOLZANO

Il parere della bambina di otto anni, che al giudice aveva detto di voler essere affidata prevalentemente al padre, non è stato sufficiente. La causa civile davanti al tribunale di Bolzano avviata dall'uomo per ottenere l'affidamento prevalente della piccola (dopo la separazione dalla moglie) si è conclusa con la sconfitta del ricorrente che è anche stato condannato al pagamento di tutte le spese processuali. «Per la bambina è bene che la madre resti il punto di riferimento primario» hanno scritto i giudici rigettando il terzo tentativo messo in atto dal padre di farsi affidare la piccola per inserirla nella nuova famiglia che l'uomo si è costruito con un'altra donna, facendo altri due figli. La «contesa» finita al vaglio del tribunale aveva creato scalpore qualche mese fa in quanto la madre della bambina, dopo aver saputo il contenuto della deposizione della figlioletta al giudice, era rimasta vittima di una crisi nervosa. Furono mo-



L'avvocato David Biasetti che ha difeso le istanze della mamma bolzanina

menti drammatici. La donna si trovava nell'ufficio del giudice Francesca Muscetta quando stramazza a terra. Perse conoscenza a seguito dello stress accumulato durante l'udienza. Dopo aver saputo che la figlioletta (affidata sin ad allora prevalentemente a lei) aveva espresso il desiderio di andare a vivere col padre per poter godere della compagnia delle so-

relline acquisite, fu vinta dallo sconforto e da un cedimento nervoso. La forte tensione accumulata e la notizia appresa dalla donna per bocca dello stesso giudice, provocarono uno stato di stress tale da sfociare in una situazione decisamente critica al punto che il medico e gli operatori sanitari giunti con l'ambulanza decisero di non procedere immedia-

tamente al trasferimento della donna in ospedale. Per circa mezz'ora la donna venne considerata non trasportabile ed i soccorsi sanitari furono organizzati direttamente nell'ufficio del giudice che fu costretto, ovviamente, ad interrompere l'udienza. La grave crisi nervosa della donna fu curata sul posto con la somministrazione di una flebo. Poi la situazione migliorò e la signora fu accompagnata in ospedale per le successive cure. Ora la donna (assistita legalmente dall'avvocato David Biasetti) ha appreso con gioia che la sua bambina rimarrà con lei. Il tribunale collegiale ha infatti deciso di respingere il terzo tentativo messo in atto dall'ex marito per ottenere l'affidamento prevalente della bambina. I giudici hanno ritenuto opportuno, nell'interesse esclusivo della stessa piccola, che la madre continui ad essere il punto di riferimento primario della figlioletta. L'ex marito è stato anche condannato al pagamento di tutte le spese di giudizio.

Scuola-lavoro si è firmato il protocollo

► BOLZANO

Momento importante ieri all'Auditorium dell'Eurac per la firma del protocollo d'intesa tra le scuole di lingua italiana della provincia e le principali organizzazioni imprenditoriali del mondo del lavoro locale che impegna tutti i partner coinvolti a collaborare alla promozione di iniziative condivise nelle istituzioni scolastiche. La cerimonia si è svolta nell'ambito del convegno "Skills for Jobs - Schools at Work. Scuola, economia e lavoro insieme oltre la crisi" organizza-



L'assessore Tommasini

to dal Dipartimento scuola italiana. Il vicepresidente della Provincia, Christian Tommasini, si è dichiarato particolarmente soddisfatto della risposta ottenuta dalle associazioni di categoria del mondo economico alla proposta avanzata dal Servizio Innovazione e Buone Pratiche ed ha definito la firma del protocollo d'intesa come un "momento fondamentale" nel processo di avvicinamento e di integrazione tra il mondo della scuola ed il mondo del lavoro. (da.pa)

Caccia, fiaccole contro la Provincia

► BOLZANO

Ancora una volta Lav e Wwf scendono in Piazza a Bolzano, uniti per la lotta per i diritti degli animali. Ancora una volta, con una fiaccolata nei pressi del palazzo provinciale, contro la caccia. Già ad agosto i rappresentanti altoatesini di Lav, Wwf e Lac avevano organizzato un sit-in contro il nuovo calendario venatorio approntato dalla Provincia. A qualche mese di distanza tornano a protestare "perché siamo stufo che Durwalder continui a fare quello che vuole" spiega Ester Valzorgher della LAV di Bolzano. "Continue deroghe, continui permessi. Adesso basta. E' arrivato il tempo di mettere dei seri paletti alla caccia nella nostra regione. Ed invece viene addirittura permessa la caccia alla pernice bianca, animale in via d'estinzione". I rappresentanti delle associazioni hanno più volte chiesto di essere ascoltati dai rappresentanti della politica locale: "Ci rispondono che lo fanno per gli animali, perché si rieschia la sovrappopolazione. E questa è una stupidaggine, perché è la natura stessa che pensa alla selezione, non di certo l'uomo armato" (ma.ca)



Le fiaccole contro la caccia